



DICHIARAZIONE DI FRANCOFORTE



INTRODUZIONE

Noi Democratici Europei siamo una forza politica centrale in Europa e vogliamo rafforzare l'Unione Europea (UE). Le nostre tradizioni umaniste ci spingono a riformare l'Europa, e la nostra fede nel **pluralismo** politico, ci fa **rifiutare l'assurda dicotomia tra politica di sinistra e di destra**. Ecco perché discutiamo con tutti, abbiamo avversari politici, ma nessun nemico. E come per l'UE stessa, la più grande forza dei democratici è la nostra diversità nel difendere i diritti fondamentali, i principi e la libertà di espressione, di opinione e di stampa. Crediamo nel potere dell'educazione, della cultura, della ragione, della lucidità e del dialogo.



Il rafforzamento della democrazia deve essere rimesso in cima all'agenda delle riforme dell'Europa. Il voto di ogni singolo cittadino deve contare allo stesso modo. Abbiamo bisogno di un'Unione più democratica a tutti i livelli: locale, regionale, nazionale ed europeo. Questo è precisamente il motivo per cui i movimenti politici transnazionali e i partiti politici come quello dei Democratici Europei sono così importanti: **crediamo nel portare le decisioni, le istituzioni ed i funzionari più vicini ai cittadini, a tutti i livelli di governo in tutta l'UE**. Un democratico europeo si preoccupa del futuro degli altri, è di casa ovunque si trovi in Europa e sostiene la solidarietà e le soluzioni europee.

Vogliamo un'Europa giusta, aperta, impegnata e ammirata dal mondo per la sua cultura e i suoi valori. Rifiutiamo fundamentalmente il breve termine: crediamo nelle soluzioni a lungo termine, nelle politiche che riformano l'Europa e nell'investimento nel futuro della prossima generazione. Per questo mettiamo l'insegnamento e l'educazione al centro di tutte le nostre politiche, affinché i giovani conoscano il loro passato e siano dotati degli strumenti per costruire il futuro dell'Europa.

Realizzato con il sostegno finanziario del Parlamento europeo. Le opinioni espresse sono quelle degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni del Parlamento europeo.

LE NOSTRE PRIORITA'



L'UE deve adattarsi all'enorme impatto della crisi del Covid-19, le cui conseguenze a lungo termine sulle nostre società si stanno ancora manifestando. Dobbiamo ricostruire le nostre economie e la nostra politica; i democratici devono essere in prima linea in questo processo. Ecco perché siamo convinti sostenitori del primo vertice per la democrazia dell'amministrazione Biden-Harris che si terrà il 9-10 dicembre. Il presidente Biden ha giustamente detto che **"la democrazia non accade per caso. Dobbiamo difenderla, lottare per essa, rafforzarla, rinnovarla"** - questo è esattamente ciò che noi sosteniamo.

La nostra nuova visione condivisa, basata su diversi filoni di lavoro riguarda la sostenibilità, il digitale, la democrazia, la cultura, la gioventù, le politiche sociali e il ruolo dell'Europa nel mondo.

Questo alimenta la nostra **nuova visione politica**: ricostruire un'Europa politica, con delle riforme istituzionali e delle aree prioritarie per il nostro partito. I **democratici chiedono** che l'UE si adatti a questo momento "darwiniano": L'Europa deve diventare sostenibile, equa, competitiva, coinvolgente, lavorando con alleati in tutto il mondo e puntando al futuro.

PRIORITA' # 1 DIGITALIZZAZIONE E RIPRESA ECOLOGICA NELLE CITTÀ E NELLE ZONE RURALI D'EUROPA

La ripresa dalla pandemia di Covid-19 è un'opportunità unica per risollevarsi meglio. **Il digitale e la sostenibilità devono essere i nuovi carbone e acciaio dell'Europa: entrambi devono essere centrali nella nostra strategia.** Trasformare l'economia europea per renderla a zero emissioni di carbonio e sfruttare al meglio la rivoluzione digitale è complesso. Eppure è così palesemente necessario, non solo per rispettare l'accordo di Parigi, ma anche perché l'Europa rimanga competitiva. Dobbiamo continuare ad

essere leader non solo nel settore dei servizi, ma anche nella produzione industriale, sfruttando il vantaggio della prima mossa. L'UE può realizzare questa doppia transizione attraverso investimenti ambiziosi nell'innovazione e nelle nuove tecnologie che ci permetteranno di raccogliere rapidamente i benefici e di stabilire la direzione dello sviluppo globale. I democratici vogliono completare questa trasformazione rapidamente e senza lasciare nessuno indietro.



Sfruttare i vantaggi della digitalizzazione in tutta la strategia industriale europea è vitale. Eppure siamo consapevoli che **l'Europa non è solo città e fabbriche: le piccole aziende agricole, i villaggi e le zone rurali sono troppo spesso messe da parte.** Abbiamo invece bisogno di investimenti e politiche pubbliche che permettano a settori come l'agricoltura e ad altri ambiti di trarre il massimo dalla digitalizzazione. Dobbiamo avere una visione, non un approccio ideologico che è un "one size fits all".

Non possiamo permetterci di lasciare intere industrie o parti d'Europa da sole e poi trovarci di fronte ad una concorrenza sleale. Abbiamo bisogno di una transizione che sia equilibrata, focalizzata sulla ricerca e sugli investimenti, adattata alle differenze regionali e orientata verso le ultime tecnologie che fanno dell'Europa una leader.

I democratici credono anche che la prosperità dell'Europa sia direttamente collegata al nostro ruolo nel mondo e che il mondo possa beneficiare della presenza dell'Europa. I nostri alleati vogliono un'UE unita, più forte e impegnata in tutte le sfide chiave che condividiamo. Per questo dobbiamo continuare a promuovere relazioni commerciali aperte, equilibrate ed eque, garantendo la protezione dell'ambiente, rispettando i diritti umani e permettendo uno sviluppo sostenibile. **Un mondo più aperto, se ben governato, può portare numerosi benefici sia al nostro continente che ai nostri partner commerciali.**

L'Europa ha ora una grande responsabilità: dobbiamo essere un motore di cambiamento, attraverso investimenti nella sostenibilità, nella digitalizzazione e sfruttando al meglio il nostro ruolo globale nel commercio.

PRIORITA' # 1 UN'EUROPA SOCIALE CHE PROTEGGE ED È PRONTA PER IL FUTURO DEL LAVORO

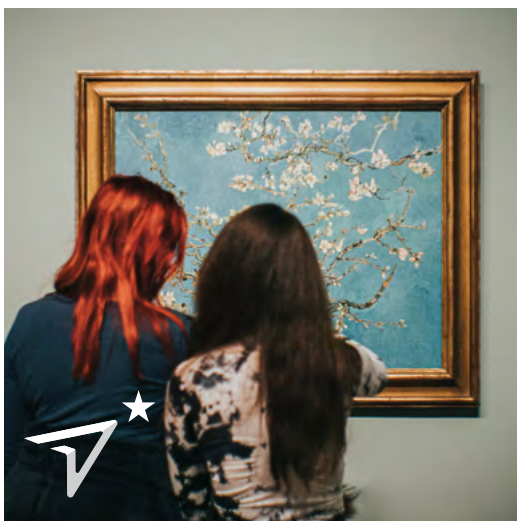
Il mondo del lavoro è cambiato più velocemente che mai, e continuerà a farlo. Dobbiamo quindi **adattare le regole, le reti di sicurezza e le politiche in modo che l'UE sia pronta per il futuro del lavoro**. Il futuro dell'Europa sarà anche definito dal modo in cui prepara, organizza e adatta la sua forza lavoro. Rifiutiamo la "scelta" tra socialisti e conservatori: I democratici sono per un'Europa capace di adattarsi a nuovi modi di lavorare, rendendo le nostre economie più sostenibili e investendo sia nelle persone che nelle nuove industrie. Non vogliamo lasciare indietro nessuno.



La nostra Unione deve assicurare che i nostri diritti sociali siano rispettati nelle nuove forme di lavoro, sia online che offline; spingendo sia per la giustizia sociale che per l'uguaglianza di genere, permettendo allo stesso tempo alle start-up e alle nuove industrie di emergere. I nostri valori UE e i diritti sociali devono essere incorporati nell'economia digitale, e le opportunità offerte dai nuovi tipi di lavoro devono essere sostenibili ed eque. Questo significa aumentare la copertura di internet in tutta Europa e formare i lavoratori più anziani in modo che nessuno sia tralasciato.

L'Europa deve fornire a tutti i suoi cittadini una vita decente e creare un ambiente in cui la convergenza sociale diventi un circolo virtuoso. Per esempio, ogni lavoratore europeo deve avere diritto a un salario minimo decente. Inoltre, dobbiamo garantire una rete di sicurezza per sostenere coloro che non possono sfruttare le opportunità di un mercato del lavoro in costante evoluzione. Combattere l'esclusione sociale e rafforzare il sostegno ai più svantaggiati è necessario anche per garantire che nessuno rimanga indietro.

PRIORITA' # 2 LA RIPRESA CULTURALE DELL'EUROPA CON GIOVANI AL SUO CENTRO



L'UE deve dare la stessa importanza agli investimenti nel settore della cultura che in quello della sicurezza. La cultura è il collante che unisce i cittadini, oltre ad essere uno dei pilastri dell'economia e della diversità europea. **I democratici credono che per ogni singolo euro che si spende per la sicurezza, un altro euro dovrebbe essere speso per la cultura.** Crediamo che questo aiuterà a rafforzare la nostra identità europea, ma sarà anche un vero passo avanti per la nostra prosperità e sicurezza.

È la cultura che fa sentire i cittadini più europei, e questo non può essere considerato un lusso di cui si può fare a meno. Investire nella cultura in tutta Europa, alimenta la nostra formidabile diversità, il multilinguismo, il pensiero creativo e fa ripartire un settore gravemente colpito dalla pandemia.

La cultura inizia con i giovani nelle scuole. Data la pluralità della nostra storia, chiediamo di investire nell'istruzione per costruire il nostro futuro comune e rafforzare i media veramente europei. Questa sarebbe una buona notizia per tutti, ma soprattutto per **i giovani che sono il perno del futuro dell'Europa.** Il 2022 segnerà i 35 anni del programma Erasmus+ e il mercato unico europeo celebrerà il suo 30° anniversario il 1° gennaio 2023. Queste sono pietre miliari importanti per tutti gli europei, ma soprattutto per la generazione Erasmus che deve diventare la migliore ambasciatrice dell'UE. I democratici vogliono aiutare i giovani a sfruttare al meglio l'Europa, a scoprire la sua diversità e a diventare la forza trainante del progetto UE. Dobbiamo garantire che abbiano accesso a un'istruzione di qualità e a lavori in cui le loro capacità e la loro determinazione possano essere pienamente utilizzate.

PRIORITA' # 3 UN APPROCCIO EUROPEO ALLA POLITICA SANITARIA

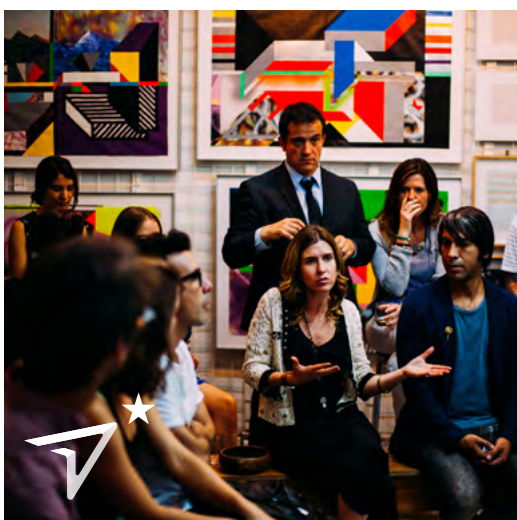


Il costo umano della crisi del Covid-19 deve portare a misure efficaci per garantire che gli europei siano meglio attrezzati per affrontare i rischi sanitari globali. **I democratici vogliono affrontare la questione di petto: rafforzare la "sovranità sanitaria europea" e rendere possibile un'Unione della salute.** L'UE deve essere più attiva nel campo della salute pubblica perché i grandi flagelli sanitari ovviamente non rispettano i confini. Non possiamo permetterci di limitarci a raccomandazioni, relazioni e incentivi. Dobbiamo imparare dagli errori precedenti, rafforzare la resilienza europea e dare all'UE gli strumenti per agire.

PRIORITA' # 5

RIFORMARE L'EUROPA SENZA TABÙ: LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

È giunta l'ora di un'Europa sovrana e democratica. L'unione politica dell'Europa deve andare oltre l'idea di un'associazione tra Stati: La "forza attraverso l'unità" non è più sufficiente. **Abbiamo bisogno di una comunità politica solidale.** I riformisti europeisti devono rivendicare termini come *sovranità, potere e autonomia*. La ragione è semplice: l'unico modo efficace per sconfiggere il populismo è portare risultati a coloro che votano i movimenti populistici. **Devono essere i democratici a chiedere all'Europa di "riprendere il controllo"**, non i partiti nazionalisti spinti dall'isolazionismo.



Ma riprendere il controllo sulle grandi questioni transnazionali richiede una nuova politica transnazionale. Essa permetterà agli europei di ritrovare la necessaria capacità di azione a livello europeo. Ci sono due condizioni fondamentali: una nuova visione politica, che tenga conto del principio di sussidiarietà, promossa da un gruppo dinamico di forze e leader politici, e l'impegno attraverso nuove forme di partecipazione a vari livelli, insieme ai dibattiti dei cittadini. Questo è il motivo per cui la Conferenza sul futuro dell'Europa è fondamentale: **I democratici vogliono che la Conferenza sia un successo, con i cittadini impegnati fin dall'inizio e risultati chiari.** I nostri partiti membri, durante la Conferenza, devono chiedere ai cittadini la loro opinione sulle scelte da fare. I Democratici di tutta Europa stanno portando avanti questo processo coinvolgendo i cittadini e raccogliendo le loro proposte e noi dobbiamo essere pronti a garantire una piena

attuazione delle decisioni e degli orientamenti chiave della Conferenza.

Come democratici, abbiamo sempre spinto affinché l'Europa sia più vicina ai suoi cittadini, quindi abbiamo un ruolo decisivo da svolgere. Dobbiamo fare in modo che la Conferenza non sia solo un successo in termini di cittadini che fanno sentire la loro voce, ma che poi si traduca in riforme attuate come risultato. È un'opportunità storica per i cittadini di tutta Europa di discutere e dibattere le questioni europee, e questo è particolarmente importante per i giovani.

Affrontare la pandemia Covid-19, la crisi dei rifugiati, il cambiamento climatico, la protezione della biodiversità, le minacce alla sicurezza... Le sfide si accumulano **e i governi chiedono all'UE di fare di più senza darle gli strumenti per affrontare il lavoro.** La salute è stato l'esempio più evidente: l'UE ha dovuto rispondere a una pandemia senza avere alcuna competenza formale sulla salute. Eppure la necessità di un'azione a livello continentale era evidente. L'acquisto di maschere, i vaccini, la corretta assegnazione dei letti d'ospedale - tutto questo si sarebbe dovuto fare molto più velocemente.

Per ottenere risultati dobbiamo eliminare i veti e dare all'UE i mezzi per agire con decisione. **I democratici vogliono che l'Europa agisca, non che sia paralizzata dai veti.** Dobbiamo essere noi a dimostrare che la UE ha bisogno della possibilità di agire.

I DEMOCRATICI DI TUTTO IL MONDO DEVONO LAVORARE INSIEME

Nessun villaggio, regione, paese o continente può permettersi di essere rivolto verso l'interno. Questo è il motivo per cui i democratici lavorano costantemente con gli altri: I democratici europei si impegnano con i legislatori che la pensano come loro in tutto il mondo. **Non esiste una grande sfida politica che possa essere efficacemente affrontata dagli europei da soli:** la sicurezza informatica, la difesa dei diritti umani, il confronto con la Cina, la lotta alle interferenze straniere, il rendere le nostre democrazie più resistenti... Tutte queste sfide richiedono una cooperazione globale, a partire dall'Europa e dagli Stati Uniti.

Siamo convinti che i democratici USA e UE debbano intensificare la cooperazione per una strategia democratica e progressista sulla scena globale.

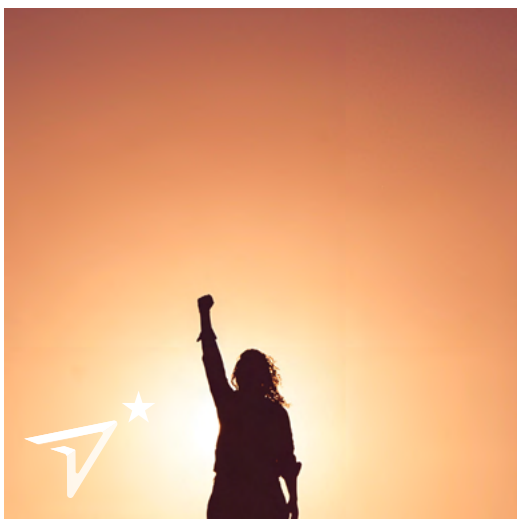


Sulla politica digitale, per esempio, i legislatori di entrambe le sponde dell'Atlantico hanno solo da guadagnare a lavorare insieme. **Attualmente, Facebook e altri fanno soldi con la disinformazione, i contenuti scioccanti e le menzogne in quanto diventano virali.** Questo indebolisce le nostre democrazie, rende impossibile dare spazio ai fatti o alla scienza e ci rende vulnerabili alle interferenze straniere. Tutto questo non è giusto: ciò che è illegale offline dovrebbe essere illegale anche online. È necessaria una maggiore trasparenza sul funzionamento di questi algoritmi online, e possiamo ottenerla solo "aprendo la scatola". Infine, dobbiamo darci i mezzi per combattere chi sfrutta questi strumenti attraverso il finanziamento illegale di campagne di disinformazione online: Russia, Cina, Iran, Venezuela e altri.

I democratici vogliono impegnarsi con i legislatori di tutto il mondo su questo, poiché si tratta ovviamente di una sfida condivisa. Non c'è una pallottola d'argento. Abbiamo bisogno di avanzare in parallelo sulla legislazione, condividere le migliori pratiche e stabilire un chiaro standard globale da cui gli altri possano imparare.

Lo stesso vale per la **difesa dei nostri valori e interessi.** La nostra Unione ha bisogno di costruire "un arsenale di valori" in modo che gli autocrati non rivendichino il 21° secolo e noi possiamo difendere ciò in cui crediamo. L'UE non dovrebbe essere ingenua: il soft power è importante ma è necessario anche l'hard power. Pubblichiamo comunicati stampa minacciosi e tuttavia non abbiamo bastoni da lanciare - lasciando Putin ed Erdogan incontrastati. Lo scudo della NATO ha mostrato crepe di recente, anche se l'Alleanza ha bisogno di due gambe su cui stare in piedi: uno per ciascun lato. Questo significa una solida componente europea, ed una vera difesa europea. I nostri alleati americani, compresi i democratici statunitensi, ci hanno chiesto di intensificare i nostri sforzi su quest'aspetto: un'Europa forte nella difesa è nell'interesse di entrambi e non compromette l'importanza della NATO.

SOLUZIONI EUROPEE



I democratici credono nel potere delle soluzioni locali. La libertà del processo decisionale locale va di pari passo con la responsabilità locale. L'UE dovrebbe lavorare con un approccio dal basso verso l'alto: essere visibile a livello locale e imparare dalle soluzioni trovate nelle regioni di tutta Europa. Vogliamo lavorare fuori dalla bolla di Bruxelles e **adottare questo approccio.** Ecco perché la campagna sulle soluzioni europee è così importante: è un'opportunità per i democratici europei di affermare la nostra **voce distinta, guadagnare visibilità, galvanizzare la nostra rete** in tutta Europa, **per i nostri partiti di lavorare in maniera unita assieme e contribuire alla Conferenza** sul futuro dell'Europa.

La campagna metterà **in evidenza le numerose soluzioni innovative** che sono state trovate per affrontare le questioni ambientali, sociali e transfrontaliere in tutta Europa. Metterà anche in evidenza i progetti che hanno beneficiato del sostegno dell'UE, e quindi aumenterà la consapevolezza delle soluzioni che esistono e di come potrebbero essere portate a livello dell'UE. Sarà strutturata intorno a una serie di eventi nelle comunità locali con i nostri partiti membri e i parlamentari europei, ma anche con le ONG, i funzionari locali, i leader aziendali, la società civile e la stampa locale. **I progetti non mancano: le nostre regioni sono piene di soluzioni e i democratici vogliono metterle al centro della scena.**

CONCLUSIONE

Crediamo che la nostra Unione sia a una svolta cruciale e che ci sia da giocare tutto. La posta in gioco non potrebbe essere più alta: l'Unione europea è a rischio e dobbiamo agire. Le disuguaglianze causate da una globalizzazione mal regolata, la pandemia Covid-19, una rivoluzione tecnologica senza precedenti e la gestione caotica dei flussi migratori, hanno portato a forze estremiste che cercano di sfruttare le preoccupazioni e le paure dei cittadini.



Eppure l'UE si occupa di corresponsabilità per tutte queste sfide comuni. Ecco perché le frontiere sono sbagliate non solo perché vanno contro i nostri principi, ma perché sono delle fallacie. Ci danno un falso senso di controllo.

E' tempo che i democratici europei si affermino: i partiti tradizionali che hanno dominato la scena europea fino ad ora non sono più in grado di rinnovare lo slancio europeista che i padri fondatori avevano innescato. Siamo uniti dalla determinazione di rafforzare la democrazia a livello europeo: costruire il pilastro centrale su cui si basa la democrazia europea e rafforzare la cittadinanza europea.

Il ruolo dei democratici è quello di essere al centro della politica europea. Per noi, il centro politico non è solo un ideale, ma un metodo di governo. Si tratta di considerare gli avversari politici come possibili alleati, non come nemici. La nostra responsabilità come democratici è quella di costruire alleanze, trovare un equilibrio e poi costruire lo slancio necessario per la riforma.

Il Partito Democratico Europeo deve ispirare una nuova costellazione politica per trasformare l'UE e rafforzare la nostra democrazia europea. È una grande sfida, una questione di urgenza. Quindi, a partire da oggi e fino al giugno 2024, saremo implacabili portabandiera delle riforme. Ricostruiremo l'Europa. Porteremo avanti le nostre priorità con più determinazione che mai.